

**Teatro India**

Scene di interni 2065,
Santeramo immagina
il crollo dell'Europa

di **Emilia Costantini**
a pagina 17

Anno 2065, sul palco il crollo del mito-Europa

«Scene di interni» di Santeramo, da domani all'India

Anno 2065. Una situazione da day after: un uomo e una donna sono braccati dalle forze dell'ordine, chiusi in casa, costretti a nascondersi perché ricercati dalle autorità. Qual è la loro colpa? Sono stati tra coloro che hanno contribuito al disfacimento dell'Unione Europea. «Scene di interni» si intitola l'atto unico di Michele Santeramo, che domani debutta al **Teatro India** con la regia di Michele Sinisi, anche protagonista con Elisa Benedetta Marinoni.

«Tutto parte da un paradosso — spiega l'autore —. E cioè che tante persone subiscono l'Unione europea, ma non la condividono. Non ne approvano le strutture e storture, i meccanismi, il cattivo funzionamento delle istituzioni, eppure sono costrette a vivere in questa Europa unita e mal organizzata che poi, in tutti i

suoi aspetti negativi, ricade sulle vite dei suoi cittadini».

Il racconto prende inizio dal futuro, ovvero tra cinquant'anni, e procede a ritroso nel tempo: Alberto e Silvia sono una coppia e sono tra gli artefici, tra i principali responsabili del disgregamento dell'Europa. «La loro storia d'amore è cominciata proprio la sera prima dell'entrata in vigore dell'euro: una serata di festa, quella che ora ricordano, una serata in cui la speranza e l'illusione che si possa davvero creare un'Europa diversa, una comunione di interessi tra i vari paesi aderenti all'Unione, è davvero concreta. Poi le cose cambiano».

Comincia la delusione: «La situazione si complica. La storia ha varie tappe — precisa Santeramo — Un primo momento è intorno al 2020, anno della prima grande crisi. Quin-

di il tragitto arriva alle soglie del 2000. I due protagonisti vivono tutto il percorso di conflitti, non solo quelli privati, ma anche quelli che si evolvono nell'ambito europeo politico e strutturale». Si scoprirà pian piano che i due personaggi non aspettavano altro che la UE si disfacesse: «Un'Unione che non è tale, quindi il desiderio di ritornare a guardare ciascuno il proprio Paese e ai propri problemi».

Appare evidente che Santeramo non è molto d'accordo con l'assetto attuale dell'Europa: «Assolutamente no — ribatte — È un'Europa che si muove solo in funzione di interessi finanziari, economici e che non si cura affatto della felicità dei cittadini. Attraverso questo testo ho voluto interrogarmi su questi temi che ci riguardano tutti. Penso che il teatro possa essere il luogo adat-

to per dibatterli: ovviamente non do al pubblico delle risposte, mi limito a sollevare degli interrogativi, una riflessione».

Una storia privata, quella di Alberto e Silvia, che rispecchia una vicenda pubblica: «Sì, perché l'Europa è fatta di persone, non è un'entità astratta, e le persone hanno storie private in cui si rispecchiano le vicende pubbliche. L'ultimo aggiornamento del testo l'ho fatto nell'estate scorsa — continua Santeramo — quando scoppiò la crisi greca. Mi sembrò il momento di ridiscutere le regole, il funzionamento dell'Unione. E sembrava che le cose potessero cambiare in maniera positiva. Invece — conclude — quella greca mi è parsa una grande occasione persa».

Emilia Costantini
EmiliaCostantini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Attori**

● «Scene di interni», atto unico di Michele Santeramo, da domani al **Teatro India** con la regia di Michele Sinisi, anche protagonista con Elisa Benedetta Marinoni

In questo testo mi interrogo su temi che ci riguardano tutti

L'ultimo aggiornamento l'estate scorsa, quando scoppiò la crisi greca

